

all'Amministrazione della rete Adriatica, per l'uso comune delle stazioni di Padova, Vicenza e Treviso (Legge 25 giugno 1882, n. 871, serie 3ª), lire 8,000.

Capitolo 65. Contributo dovuto dalle provincie di Cagliari e Sassari nella spesa di costruzione delle ferrovie secondarie Sarde (articolo 5 della legge 23 luglio 1885, n. 3011 e legge 7 aprile 1889, n. 6006), lire 110,750.

Capitolo 66. Rimborso di spese anticipate dallo Stato per il mantenimento degli inabili al lavoro, ai sensi dell'articolo 81 del testo di legge sulla pubblica sicurezza, approvato col regio decreto 30 giugno 1889, n. 6144, lire 400,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Costantini.

Costantini. Io non solleverò nell'ora che volge la grossa questione che si nasconde sotto le modeste sembianze di questo capitolo, anche perchè fu presentato all'uopo uno speciale disegno di legge; ma non posso dispensarmi dal chiedere uno schiarimento.

Desidero sapere se questo capitolo è puramente figurativo, o se per contrario il tesoro dello Stato spera di realizzarne l'incasso. E, giacchè ho la facoltà di parlare, domanderò altresì se in tutte o in parte vennero recuperate dall'erario le somme spese fin qui per questo titolo, che ammontano all'egregia somma di lire 600,000. E domando ciò, perchè le disposizioni della legge, in forza della quale questo capitolo è iscritto in bilancio col relativo capitolo della spesa, che figura nel bilancio dell'interno, fanno obbligo allo Stato di provvedere alla spesa per il ricovero degli inabili al lavoro, ma in linea sussidiaria. L'obbligo dello Stato quindi non è assoluto; e se il tesoro è impegnato, ciò non avviene altrimenti che in linea di anticipazione.

Attenderò questo schiarimento dall'onorevole ministro del tesoro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Luzzatti, ministro del tesoro. Ho già avuto occasione di parlare più volte in questa Camera intorno a quegli articoli sulla pubblica sicurezza. L'onorevole Costantini sa che quegli articoli sono stati posti in vigore e interpretati con due decreti reali, i quali dalla legge di pubblica sicurezza avevano qualità di decreti legislativi...

Costantini. Benchè non fossero mai tradotti in legge.

Luzzatti, ministro del tesoro... i quali andavano in vigore appena erano promulgati. Si dovevano poi presentare alla Camera per la loro convalidazione, ma intanto avevano il loro effetto.

Ora è a tenore di quei decreti-leggi, i quali interpretano gli articoli 81, 82 della legge di pubblica sicurezza che giuoca in bilancio questo capitolo 66 di cui ragiona l'onorevole Costantini.

L'Amministrazione attuale non ha alcuna responsabilità, nè poteva agire in modo diverso, perchè, lo ripeto, quei decreti, fino che non siano modificati da legge, hanno vigore di legge. Ora che cosa ha fatto il Ministero attuale? Persuaso della gravità di queste disposizioni nella loro attinenza con le finanze dello Stato, ha ritirato quel disegno di legge presentato dall'onorevole Crispi per convalidare quei decreti che applicavano gli articoli 81 e 82 della legge di pubblica sicurezza, e ne ha sostituiti degli altri, poichè la facoltà di emanare decreti era finita con questi primi che sono ancora in vigore fino a che per legge non si ritirino, ed ha pregato d'urgenza la Camera di mandare questi nuovi decreti alla Commissione generale del bilancio, la quale io spero che prima che la Camera compia i suoi lavori, potrà riferire intorno a sì grave materia. Fino allora il Governo è impotente, perchè sono spese obbligatorie e d'ordine queste che lo Stato deve pagare a titolo di anticipazione.

Non c'è libertà di scelta, non si tratta di pagare o di non pagare, secondo che il bilancio lo comporta, come succede d'altri capitoli. Qui, per effetto della legge di pubblica sicurezza, esplicita in quei decreti, il Governo è obbligato a pagare sotto forma di anticipazione, e io credo che siano state pagate finora più che 600,000 lire, e che non basteranno. Io ho un bel tenerli indietro questi decreti sulle spese obbligatorie e d'ordine, ma questa è una compiacenza che dura poco, perchè siffatte spese se non si pagano sul fondo di riserva, vengono poi sotto forma di maggiori spese col conto consuntivo. Finchè dura questa organizzazione, bisogna pagare. È per questo che abbiamo chiesto che si modifichi.

L'onorevole Costantini mi domanda se ci siamo rimborsati. Finora neppure di un centesimo. Ma noi confidiamo che esistendo questo debito verso il tesoro, o Comuni o congregazioni, o altri enti pagheranno.

Sarà una questione un po' delicata da regolare, ma il rinunziarvi lì per lì non credo che sia opera di sagaci amministratori; inquantochè si tratta di anticipare con facoltà di rimborso, il quale verrà quando sarà possibile.

Il Ministero del tesoro ha iniziato già delle pratiche col ministro dell'interno, perchè esso col mezzo dei prefetti curi il rimborso di queste an-